



ASSEMBLEA PUBBLICA A DUGLIOLO, BUDRIO 21/11/2011,
INTERVENTO DEL SINDACO

C'è un dibattito acceso sugli impianti di Biogas e per favorire la massima chiarezza vi leggerò un documento scritto, che domani sarà disponibile per chi lo vorrà.

Ho chiesto alla Coop. Raccolto e al Sig. Rizzi di illustrare due impianti di Biogas che saranno costruiti in Via Vescovo (1 Megawatt) e ai Casoni (250 kw).

1) Domani mattina la Conferenza Provinciale dei Servizi esaminerà e approverà con alcune prescrizioni l'impianto del Sig. Rizzi, con il parere favorevole del Comune di Budrio.

L'impianto di Via Vescovo è già stato approvato nella 2° seduta della Conferenza dei Servizi, con prescrizioni di ARPA e con prescrizioni del Comune di Budrio per la viabilità e l'ambientazione. Ci vorrà ancora qualche settimana per conoscere la delibera conclusiva della Conferenza dei Servizi e la determina di autorizzazione unica con tutte le prescrizioni finali, compresi gli allegati per le emissioni in atmosfera e per la raccolta delle acque.

Il Comune ha dato parere favorevole perché tutti i temi sensibili, gli odori, i rumori, l'inquinamento, il traffico, l'ambientazione, sono stati affrontati e risolti positivamente nel progetto.

Con gli abitanti di Via Vescovo ci siamo incontrati nel dicembre dello scorso anno, quando il progetto non era ancora stato presentato in Provincia, riscontrando anche legittime preoccupazioni, compreso quello della vicinanza dell'impianto ad alcune case e ai problemi del traffico.

Mi sento di dire che il parere favorevole del Comune è giustificato e spero che questo giudizio sia condiviso da chi abita nella zona.

2) Come ho detto fino alla noia il Comune ha poteri limitati nel procedimento della Conferenza dei Servizi, che è un procedimento regolato dalla legge nazionale. **Parliamo di impianti privati, che vengono incentivati dalla legislazione europea e nazionale e considerati di pubblico interesse, indifferibile ed urgente.**

Le procedure autorizzative sono semplificate e veloci. Con il procedimento unico si vuole garantire la semplificazione amministrativa e la conclusione certa di questo procedimento.

Chi afferma che un Comune in questo procedimento ha massimi poteri non conosce la legge.

Il Comune partecipa, per le proprie competenze, in una Conferenza dei Servizi della Provincia che è tecnica, assieme agli altri enti (Sovrintendenza, Arpa, Usl, Vigili del Fuoco, e così via) che esprimono un parere tecnico con documenti formali.

Per gli impianti di cui parliamo questa sera noi abbiamo utilizzato tutte le nostre competenze in materia urbanistica, ambientale, del traffico e soprattutto abbiamo utilizzato il dialogo con chi investe per concordare tutte le migliori possibili, a tutela dei cittadini e del territorio, non aspettando l'apertura della Conferenza dei Servizi, ma informando prima i cittadini.

Nessun Comune ha fatto così ma io penso che abbiamo fatto bene a fare così.

3) Perché questi impianti privati vengono considerati di pubblico interesse, indifferibili e urgenti ? Perché l'Unione Europea ha deciso di incentivare il ricorso alle Agro-energie e la legislazione nazionale si è messa in coerenza con questa direttiva.

Su questo punto è cambiata la PAC, la politica agricola europea.

Per anni l'Europa ha finanziato una politica di messa a riposo dei terreni.

Cioè: ti finanzia se non coltivi il territorio rurale. In Italia e in Emilia Romagna molti terreni sono perciò stati abbandonati.

Per darvi un dato in Emilia Romagna il 25% del territorio rurale è stato messo a riposo, non coltivato, godendo di cospicui finanziamenti europei. Non ho sentito sollevare in questi 15 anni alcun tema etico a questo proposito, se non da alcuni coltivatori e da Legambiente..

L'Europa adesso non finanzia più per non coltivare, finanzia per coltivare il terreno e produrre energie da fonti rinnovabili.

A mio parere è meglio così e in una fase grave di crisi economica è meglio lavorare i terreni piuttosto che lasciarli incolti, anche se gli incentivi in genere vanno a chi possiede molto terreno e non come vorremmo, ai piccoli agricoltori. Vi informo che alcune forze politiche progressiste italiane hanno cercato di modificare la PAC proprio in questa direzione: dare un premio ai piccoli agricoltori che dimostrano di impegnarsi per le produzioni tipiche locali e che con la loro presenza sul territorio lo salvaguardano. Avete presente le alluvioni in Liguria e in tante altre zone d'Italia ? Una delle cause è la scomparsa dell'impresa agricola sul territorio. L'Italia rischia davvero il declino: a parole sono tutti d'accordo sul fatto che una nuova economia verde può essere una possibilità di sviluppo ma se ti avvicini al mio giardino cominciano i guai.

In ogni modo è giusto favorire l'uso di fonti rinnovabili di energia per cercare di liberarsi almeno in parte del consumo dei derivati del petrolio, del carbone, del metano e per evitare assolutamente il ricorso alle tecnologie nucleari.

Si finanziano i privati per questo motivo.

Poi il dibattito è giustamente articolato, i pareri sono diversi: il principe di Edimburgo non vuole le pale eoliche, molti non vogliono il fotovoltaico a terra, molti invece sì.

Ma la politica dell'Unione Europea, dell'Italia, della Regione Emilia Romagna è quella delle fonti rinnovabili di energia.

Ed io condivido il piano energetico regionale e le linee guida che si è data la Regione sulle Biomasse.

Sono provvedimenti approvati da tutte le forze del centro sinistra con l'astensione delle forze del centro destra. Posso dirvi che le linee guida della Regione sulle Biomasse andrebbero migliorate.

Sono più restrittive della legge nazionale e ricorsi sono stati annunciati da Confindustria; ma a mio parere qualche modifica andrebbe comunque fatta.

Al di là di questo, pur condividendo la politica che favorisce le agro-energie è evidente che occorre esaminare ogni progetto che viene presentato e anche preoccuparsi del loro numero nel territorio.

Occorrono dei limiti e il Comune di Budrio, anche in anticipo sulle direttive regionali, ha messo dei limiti con il PSC e il RUE nell'uso del territorio rurale per le biomasse. Dobbiamo attendere però l'esito di una causa in tribunale perché un privato ci contesta questa restrizione impugnando contro di noi la legge nazionale. Questo per dirvi che non è sufficiente la volontà politica per fare le cose.

In ogni modo l'esame degli impianti deve essere tanto più puntuale quanto più gli impianti sono grandi e il loro impatto sul territorio è più incidente.

Penso ad esempio ai 4 Megawatt previsti a Mezzolara.

Ho visto ieri sul Carlino il resoconto di un dibattito a Mezzolara al quale non ero stato invitato.

Il Carlino riporta alcune mie dichiarazioni in modo esatto e le confermo tutte. Anche perché ripeto esattamente ciò che ho scritto al Comitato di Mezzolara in una lettera del 4 novembre.

Ho scritto che "ho chiesto agli attuatori che si mantenga una disponibilità al confronto su ogni proposta, compreso quella del ridimensionamento degli impianti. Su questo punto non ho riscontrato fino ad ora un loro assenso, ma porrò la questione in Conferenza dei Servizi". Penso che la mia lettera sia stata letta troppo frettolosamente dal Comitato, ma io sono abituato a dare seguito coerente agli impegni che assumo e farò esattamente quello che ho scritto.

Il Carlino si è dimenticato di riportare una mia dichiarazione che è invece importante e che vi dico.

Il 2 dicembre c'è la prima Conferenza dei Servizi alla quale seguirà una 2° Conferenza dei Servizi, così come indica la legge.

Fra l'altro a parere del Comune e penso a parere di altri enti, non ci sono le condizioni per approvare il progetto per come è stato pubblicato dalla Provincia su Internet.

Non ci sono le condizioni; ma non perché ci siano questioni oscure sui finanziatori, elusioni delle leggi, miasmi che si sentono ancora prima di partire, come ha affermato pubblicamente il consigliere provinciale Sorbi, dell'UDC, il 15 novembre.

Al Comune pare che le cose stiano così.

Tuttavia, rispetto anche a dubbi sollevati nel recente passato nel Comitato di Mezzolara, che ho visto riproporre ieri sul Resto del Carlino, debbo dirvi che io ho assunto, alla fine di ottobre, l'iniziativa di rivolgermi ai Carabinieri e perciò alla Procura della Repubblica.

Potevano fare questo passo elementare persone come il consigliere provinciale Sorbi, che solleva sospetti pesanti.

L'ho fatto io, perché la chiarezza e la trasparenza sono presupposti della legalità; ed anche se non vediamo questioni oscure è bene non scherzare su certe cose.

Un conto è il dibattito del bar un conto è amministrare, sapendo che la coerenza e il rispetto della legalità sono doveri dei pubblici amministratori.

Al di là dei presunti aspetti oscuri, ci sono questioni molto chiare che ha posto il Comitato per l'Ambiente di Mezzolara e che vanno affrontate con la massima chiarezza. Il Comitato contesta formalmente l'ammissibilità di 4 richieste di autorizzazione presentate da 4 società apparentemente diverse per 4 parti di un unico impianto. Bene, occorreranno valutazioni e risposte formali della Conferenza dei Servizi. Il Comune le chiederà.

Inoltre il Comitato in un suo documento ufficiale afferma che quegli impianti non sono conformi con le normative urbanistiche del Comune.

E ho visto che viene diffuso un volantino nel quale si esprime questa convinzione.

Questo è un modo per sostenere un punto di vista e abbiamo il dovere di dare una risposta sicura e formale.

Il Comune l'ha già data, sostenendo che per noi non c'è alcuna violazione delle norme. Ma chiederemo noi come Comune a Provincia e Regione di avere pronunciamenti formali.

Non pensiamo di possedere la verità.

Noi siamo più umili e ci sottoponiamo volentieri a valutazioni di Enti sovraordinati a noi in materia urbanistica e in tutte le altre materie. In altre parole il contrasto a questi impianti utilizzando tutte le forme lecite che la legge consente, così come è stato annunciato dal

3

Comune di Budrio

Piazza Filopanti, 11 - 40054 Budrio (BO)

Tel. 051-6928219 Fax 051-6928295 e-mail: segreteriasindaco@comune.budrio.bo.it

C.F. 00469720379 - P.I.00510771207

Comitato, non ci imbarazza, anzi ! **Non vorrei però che alla fine di tutto noi dovessimo registrare che i 4 MW, senza un loro ridimensionamento, andassero laddove li ha inizialmente proposti l'attuatore. Così non mi andrebbe bene.** Il Comune propone infatti il ridimensionamento degli impianti e ad una diversa ubicazione del sito.

Non è facile ottenere risposte positive a questi due obiettivi, ma è certo che ci siamo impegnati ed io confido che otterremo risultati. Risultati non perchè si alza il tono del dibattito politico, che anzi li allontana, ma in quanto abbiamo usato e useremo un potere del Comune che non è scritto nelle leggi, cioè quello del dialogo anche con chi investe, cercando di fare valere gli argomenti del Comune sui due punti che ho richiamato e su molti altri, traffico, uso di terreni, inquinamento, ambientazione territoriale. Cioè su quei punti sui quali abbiamo lavorato per gli impianti di Via Vescovo e dei Casoni.

Nel caso di Mezzolara con un impegno maggiore e sempre nella massima trasparenza, quella che abbiamo avuto nei confronti di tutti.

In Conferenza dei Servizi non si fa un dibattito politico. Si presentano documenti, memorie scritte. Tanto più questo sarà necessario nella prima Conferenza dei Servizi per Mezzolara, poiché si sollevano dubbi su elusioni della legge e l'esistenza di un contrasto con le norme urbanistiche comunali.

Sto scrivendo una memoria scritta, che esprimerà la posizione del Comune, del tutto coerente con la lettera che ho richiamato e con la relazione che svolsi in Consiglio Comunale, a suo tempo apprezzata dalla Giunta e dalle forze consiliari.

Poiché ho letto della delusione del Comitato di Mezzolara per non essere ammesso come uditore alla Conferenza dei Servizi, **potrebbe essere utile da parte mia inviare il documento che sto scrivendo al Comitato di Mezzolara, perché sia valutato, prima della Conferenza dei Servizi, disposto io a ricevere contributi e osservazioni.**

Vorrei continuare un dialogo, se lo si vuole e spero che la proposta che faccio (che a dire il vero ho già detto a qualche esponente del Comitato), venga valutata con attenzione.

Io penso che sia compito del Comune favorire il confronto e il dialogo a 360 gradi.

Stiamo facendo così con i rappresentanti del mondo agricolo.

Le Agro-energie pongono problemi ma possono rappresentare anche una opportunità per gli agricoltori. Occorre definire accordi per evitare sia una distorsione nel mercato degli affitti, sia per evitare che si riduca la produzione di prodotti tipici del nostro territorio.

Io non so se vedo male le cose, ma quello che vedo non mi rassicura.

Ogni anno cala il numero degli agricoltori che lavorano la terra.

Per la ragione semplice che non si può lavorare rimettendoci, nonostante che la PAC dia ancora un sostegno alle imprese agricole.

So esattamente quanto costa produrre un chilo di patate, quanto prende un agricoltore, quanto pago quel chilo di patate in un negozio.

Per forza si riduce la superficie coltivata per produrre cibo.

Per forza cala l'occupazione in agricoltura ed è necessario che il mondo agricolo faccia squadra, sia più unito, anche cogliendo l'opportunità delle Agro-energie.

E' un tema che mi interessa come Sindaco e come cittadino che è venuto dalla città ad abitare in campagna e che in campagna continuerà ad abitare, nonostante quello che si racconta in giro.

In ogni modo, fatta questa premessa, io darei la parola alla Coop.va Il Raccolto e poi al Sig. Rizzi.

IL SINDACO
Carlo Castelli

N:\Dati_Uffici su 'bud200'\Affari Generali\Segreteria del Sindaco\sindaco lettere varie\biomasse relazione a Dugliolo.doc

4

Comune di Budrio

Piazza Filopanti, 11 - 40054 Budrio (BO)

Tel. 051-6928219 Fax 051-6928295 e-mail: segreteriasindaco@comune.budrio.bo.it

C.F. 00469720379 – P.I.00510771207